

Mercoledì 2 aprile 1935. - Anno XIII

L' INIZIO DELLA RASSEGNA  
DEL SINDACATO MUSICISTI

**Il primo concerto sinfonico**

La brevità di questa nota non deve trarre in inganno: il concerto di ieri può certo considerarsi tra i più interessanti della stagione. Ma noi pensiamo sia necessario che questa Mostra vada considerata nel suo insieme, venga esaminata dal punto di vista delle tendenze che caratterizzano la scuola italiana contemporanea, offra lo spunto per considerazioni generali circa gli orientamenti della nostra produzione sinfonica e da camera. Riservandoci perciò di esaminare già nel corso della settimana alcuni aspetti della nostra musica, limiteremo le parole di oggi alla cronaca del concerto. Il quale ha avuto il conforto di un pubblico quanto mai numeroso e quanto mai attento nonché l'onore di svolgersi alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte che segue con confortevole interesse le fatiche dei musicisti italiani, di S. E. De Vecchi di Val Cismon, dell'on. Lantini, nonché di molte personalità politiche ed artistiche.

Il concerto era diretto da Bernardino Molinari al quale va rivolta l'ammirazione e la riconoscenza di tutti i musicisti d'Italia; l'entusiasmo con il quale egli si è sobbarcato alla dura fatica di preparare e di presentare le sei nuove composizioni, l'arte con la quale le ha dirette sono titoli di merito che non dimenticheremo. Di ciascuna composizione Molinari è penetrato nello spirito, di ciascuna composizione egli ha compreso quale il carattere e quale la forma sì che la esposizione è risaltata quanto di più compicto potesse desiderarsi.

Il programma comprendeva tutte composizioni nuove: dalla *ouverture* per il *Giulio Cesare* di Shakespeare di Mario Castelnuovo, al mirabile Concerto per orchestra di Goffredo Petrassi, alla *Cantata a Bellini* di Savagnone, alle impressioni sinfoniche « *Val d'Astico* » di Piero Giorgi, alle Tre liriche per soprano e orchestra di Alfano ed alla *ouverture Colombina* di H. Zandonai. Un ciclo di alto interesse e che, unito all'altro ciclo che ci verrà presentato nel concerto di mercoledì sera, ci darà un'idea molto interessante della produzione sinfonica di questo ultimo anno. Nei riguardi del concerto di ieri rileviamo l'arte del soprano Maria Pedrini che ha cantato con bella voce e con molta intelligenza la *Cantata* di Savagnone e le tre liriche di Alfano.

Il successo riportato da tutte le composizioni è stato pieno e incontrastato e tutti gli autori sono stati evocati numerose volte al podio.